

PER IL PREMIO DI PRODUTTIVITA' E LO SGANCIAMENTO DELL'I.R.I.

Dalle 22 di ieri sono in sciopero gli ottomila operai della Breda di Sesto

L'azione si concluderà alle 22 di oggi - Sottoscrizione a Trieste a favore dei lavoratori in lotta - Per quattro ore si astengono dal lavoro gli operai della Fervet di Bergamo



AVEZZANO - La folla che non ha potuto trovar posto nel cinema Valentino, sosta nella piazza per ascoltare il comizio attraverso gli altoparlanti

Dalle 22 di ieri la Breda di Sesto S. Giovanni è in sciopero. L'astensione è stata anticipata (doveva cominciare alle 8 di questa mattina) per non far perdere ai lavoratori del turno di notte la festività infrasettimanale. Dalle prime notizie pervenute risulta che gli operai hanno aderito compatti alla decisione presa concordemente dai sindacati aderenti alla FIOM, alla CISL e alla UIL.

Lo sciopero si concluderà alle 22 di questa sera. A partire da lunedì 9 dicembre, e per tutta la settimana, i lavoratori della Breda 1-2 e 3 ed impianti del turno centrale sono inoltre chiamati allo sciopero dalle 17 alla fine del lavoro.

Com'è noto gli 8.000 lavoratori della Breda rivendicano come la loro lotta il premio di produzione, il riproporzionamento dei cottimi, la salvaguardia del posto di lavoro e la fine del clima di caserma introdotto nel complesso in seguito alla libertà sindacale e del cittadino lavoratore.

L'azione unitaria si propone inoltre di richiamare l'attenzione del Ministero delle partecipazioni statali e IRI-FIM sulla insoddisfazione dei 24 ore in data da stabilirsi.

La CGIL, La FIOM di Trieste ha annunciato che la sottoscrizione in favore dei lavoratori in lotta ha ormai superato la somma di mezzo milione.

Com'è noto gli 8.000 lavoratori della Breda rivendicano come la loro lotta il premio di produzione, il riproporzionamento dei cottimi, la salvaguardia del posto di lavoro e la fine del clima di caserma introdotto nel complesso in seguito alla libertà sindacale e del cittadino lavoratore.

Il comitato direttivo del sindacato del personale dell'Anas, aderente alla CGIL, ha deciso di proclamare lo sciopero dei dipendenti dell'Azienda delle strade nazionali, per i giorni 16 e 19 dicembre. La decisione è stata presa per protesta contro il mancato riordinamento dell'Azienda. Il sindacato in un suo comunicato ha anche ribadito la richiesta dell'adeguamento degli organici alle attuali necessità di lavoro.

Nelle precedenti elezioni si era avuto il seguente risultato: operai lista unitaria aziendale (CGIL) 124, lista democratica (CISL) 48, lista Lavoro grafico (indipendenti) 121. In seguito lista Libertà e Lavoro (indipendenti) 50.

Controllo democratico sull'I.R.I. La netta presa di posizione dell'organizzazione padronale e del suo presidente De Micheli contro lo «sganciamento» dell'I.R.I. fatta propria dal «Corriere della Sera» e dagli altri fogli dei monopoli, sottolinea, ancora una volta, la necessità di una azione che, prendendo avvio dalle lotte in corso per migliori condizioni di vita e di lavoro, ponga con rinnovata efficacia il problema dell'I.R.I. di fronte a tutta l'opinione pubblica.

IMPONENTE SCIOPERO GENERALE UNITARIO NEL CAPOLUOGO DELLA MARSICA

Fermato il lavoro, chiuse scuole e negozi, Avezzano ha manifestato contro la beffa del governo e della DC

Grida ostili contro Campilli e Fanfani - Per la questione della fabbrica promessa simultaneamente ad Avezzano e a Sulmona è esplosa la protesta - Comizio della CGIL, CISL e commercianti - Il Convegno dei sindaci

(Dal nostro inviato speciale) AVEZZANO, 6. - La cittadina di Avezzano ha elevato oggi una appassionata e incollerita protesta contro l'interesse del governo nei confronti della Marsica. In risposta ad un appello lanciato dalla CGIL, dalla CISL e dall'Associazione commercianti, ogni attività è stata sospesa. Le saracinesche dei negozi sono state abbassate; gli uffici sono rimasti deserti; i cancelli delle fabbriche sbarrati. Una manifestazione di intonazione nettamente antipolitica, alla quale hanno partecipato gli esponenti di tutte le categorie economiche, ha avuto luogo in mattinata nel cinema Valentino, in piazza Torlonia. Un convegno straordinario di sindaci della zona si è tenuto nelle prime ore del pomeriggio nel Palazzo municipale, sotto la presidenza del Comitato di agitazione formato dalla Giunta democratica, dai capigruppo del Consiglio comunale e dagli esponenti sindacali.

La reazione dei marsicani si è manifestata sin dall'inizio con estrema energia. Una delegazione di dirigenti democratici, capeggiata dal segretario della sezione, Pagnani, si precipitò a Roma, nell'ufficio dell'on. Fanfani. Ma il segretario del partito si mostrò irremovibile e Avezzano - egli disse - ha già ottenuto tutto dal governo. Il 2 dicembre il Consiglio comunale si riunì in seduta straordinaria. Il sindaco senatore Tirabassi, non potendo esprimersi dal criticare, spramontò il gesto di Campilli. Volarono parole grosse, accuse di intralazzi, di insensibilità, di incoerenza a carico dei dirigenti governativi.

Un convegno per precisare le rivendicazioni e decidere l'azione da svolgere presso gli organi del governo. Il senso della protesta è stato espresso in sintesi dal capo del gruppo consiliare comunista, Luigi Sandriero. «Non ci trasciniamo nel nostro Abruzzo - egli ha detto - una eredità secolare di arretratezza, di bisogni elementari insoddisfatti, di povertà. Occorre modificare questa realtà e sono le forze dei lavoratori, sono le forze unite degli abruzzesi che debbono imporre un mutamento sostanziale della politica governativa, perché sia avvenire migliore».

In tutta la Marsica si terranno nei prossimi giorni convocazioni straordinarie dei Consigli comunali per prendere decisioni in merito agli sviluppi della protesta.

Un convegno per precisare le rivendicazioni e decidere l'azione da svolgere presso gli organi del governo. Il senso della protesta è stato espresso in sintesi dal capo del gruppo consiliare comunista, Luigi Sandriero. «Non ci trasciniamo nel nostro Abruzzo - egli ha detto - una eredità secolare di arretratezza, di bisogni elementari insoddisfatti, di povertà. Occorre modificare questa realtà e sono le forze dei lavoratori, sono le forze unite degli abruzzesi che debbono imporre un mutamento sostanziale della politica governativa, perché sia avvenire migliore».

17 contadini arrestati ad Ascoli-Satriano. Nel cuore della notte forti contingenti di polizia sono giunti ad Ascoli Satriano. Dalla mezzanotte alle 3 del mattino è durata la caccia ai lavoratori, sorpresi nelle loro case, incatenati e portati in caserma. I lavoratori arrestati sono: Giusto Vincenzo, segretario della sezione comunista di Ascoli Satriano, Cremonino Gerardo, Pozzoengano Polito, Cecchia Antonio, Andreano Antonio, Andreano Gerardo, Arcangeli Gerardo, Montanaro Gerardo, Lemma Vincenzo, esecutore, Iula Pasquale, Spazzarone Luigi, Cordeiro Pasquale, Montanaro Nicola, Glomme Gerardo, Volta Polito, Barletta Giovanni, Cianci Polito. Un altro lavoratore è ancora ricercato.

Una fumana di gente si è diretta verso il cinema Valentino, dove era stata indetta la manifestazione delle categorie economiche. Hanno parlato il signor Scipioni, presidente della Unione dei commercianti, il dirigente della CISL, Marino, e il segretario della Camera del Lavoro, Maccera. Marino ha ricordato i torii consumati dal governo ai danni della

ra, impiegati degli Istituti di credito e dello stesso Ente per la valorizzazione del Fucino, contadini, si sono avvicinati lentamente verso il centro. Alle 10 del mattino l'ultol prolungato di una sirena installata nella Chiesa di San Tommaso ha dato il segnale della riunione simultanea di tutti i negozi. I commercianti hanno abbassato le saracinesche affiggendo sulle serrande cartelli di protesta contro il governo.

Una fumana di gente si è diretta verso il cinema Valentino, dove era stata indetta la manifestazione delle categorie economiche. Hanno parlato il signor Scipioni, presidente della Unione dei commercianti, il dirigente della CISL, Marino, e il segretario della Camera del Lavoro, Maccera. Marino ha ricordato i torii consumati dal governo ai danni della

ra, impiegati degli Istituti di credito e dello stesso Ente per la valorizzazione del Fucino, contadini, si sono avvicinati lentamente verso il centro. Alle 10 del mattino l'ultol prolungato di una sirena installata nella Chiesa di San Tommaso ha dato il segnale della riunione simultanea di tutti i negozi. I commercianti hanno abbassato le saracinesche affiggendo sulle serrande cartelli di protesta contro il governo.

NEL MONDO DEL LAVORO

CENTRALE DEL LATTE DI FIRENZE. Un accordo è stato raggiunto dopo un lungo periodo di negoziati tra l'Ente Nazionale del Latte e l'Unione dei Lavoratori del Latte. Il contratto prevede un aumento del 3,5 per cento per gli operai addetti alla lavorazione del latte.

EDILI SARDI. I sindacati sardi hanno aderito al movimento di protesta dei lavoratori del settore edile in tutta Italia.

LICENZIAZI DIFESA. Il ministero della Difesa ha licenziato un numero di militari in seguito a una riforma dell'esercito.

PER L'IMPONIBILE. La situazione della disoccupazione agricola nelle province di Parma, Venezia e Vicenza sta esaminando il corso di una riunione del Consiglio centrale per la massima occupazione in agricoltura, tenutasi presso il ministero del Lavoro.

PER L'IMPONIBILE. La situazione della disoccupazione agricola nelle province di Parma, Venezia e Vicenza sta esaminando il corso di una riunione del Consiglio centrale per la massima occupazione in agricoltura, tenutasi presso il ministero del Lavoro.

IN SEGUITO AL MAGGIOR RENDIMENTO

Il premio di produzione rivendicato all'Ansaldo

L'agitazione sarà coordinata fra tutti i cantieri e gli stabilimenti di Genova, Livorno e La Spezia

GENOVA, 6. - I lavoratori dell'Ansaldo entreranno nei prossimi giorni in agitazione per rivendicare la corresponsione del premio di produzione. L'azione sindacale sarà coordinata con i cantieri e gli altri stabilimenti che l'Ansaldo ha a La Spezia e Livorno: a questo scopo la FIOM ha deciso di convocare una riunione dei rappresentanti dei tre cantieri per stabilire le modalità della lotta. L'aumento del rendimento del lavoro nei cantieri della Ansaldo è cosa ormai indiscussa così come ormai da tutti è accettato il fatto che un aumento del rendimento del lavoro non può avvenire senza un incremento sufficiente delle retribuzioni. Sembrava ormai possibile e vicina la realizzazione della richiesta dei lavoratori con la corresponsione, appunto, di un premio di produzione. Non è stato così e la colpa di ciò, rileva la FIOM di Genova in un suo comunicato, risiede esclusivamente nell'atteggiamento della direzione aziendale che ha ostentatamente ignorato ogni richiesta degli operai in tal senso.

Nello stesso comunicato della FIOM si afferma che la corresponsione del premio di produzione nei cantieri dell'Ansaldo è una misura che deve sottolineare sul terreno dei concreti provvedimenti a favore dei lavoratori il distacco delle aziende dell'IRI, come sono appunto i cantieri dell'Ansaldo dalla organizzazione degli industriali.

Un nuovo sollecito dei sindacati della scuola

L'Unione intersindacale della Scuola Media Italiana ha inviato al Presidente del Consiglio senatore Zoli ed al Presidente della sesta Commissione del Senato, senatore Cianci, un telegramma nel quale viene chiesto che il disegno di legge riguardante l'ordinamento degli insegnanti sia rimesso in aula con procedura di urgenza.

Il 13 a Bologna il Comitato della FIOM

La segreteria della FIOM ha convocato per venerdì 13 a Bologna il Comitato centrale della Federazione. All'ordine del giorno è la composizione della segreteria nazionale. La riunione avrà inizio alle ore 15.30 presso la Camera del lavoro.

Dal 15 al 22 dicembre la «settimana l'esseramento» dell'Alleanza contadini

Il Comitato direttivo dell'Alleanza nazionale dei contadini ha indetto una settimana dell'esseramento che si svolgerà in tutta Italia dal 15 al 22 dicembre. Nel corso della «settimana-esseramento» tutte le province, tutte le assemblee comunali e frazionali dei coltivatori diretti ai quali i dirigenti locali e nazionali dell'Alleanza e delle Associazioni autonome ad essa aderenti, illustreranno il significato e il contenuto della politica agraria di questo movimento organizzativo con particolare riferimento allo «Statuto per la difesa e lo sviluppo della azienda e proprietà contadina».

L'incontro sulla parità salariale fra i sindacati e la Confindustria

Si rivedranno a gennaio - «Anche il Mercato Comune la contempla» afferma in un discorso il ministro Gui

Il ministro del Lavoro Gui, parlando al convegno promosso dalle Acli su «Il lavoro della donna» ha affrontato la questione della parità salariale. L'on. Gui si è richiamato alla Costituzione e alla Convenzione 108 del BIT rivendicando come il principio della parità salariale sancito nell'art. 119 del trattato sul Mercato Comune ed ha anche ricordato la circolazione del ministero del Lavoro con cui veniva rivolto invito alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori affinché il principio della parità salariale sia tenuto presente ed applicato in sede di contrattazione. Gui ha ribadito l'esigenza che sia la trattativa sindacale a raggiungere la parità, pur non escludendo che in caso di carenza di questa e per particolari situazioni si possa provvedere anche in sede legislativa.

Il ministro del Lavoro Gui, parlando al convegno promosso dalle Acli su «Il lavoro della donna» ha affrontato la questione della parità salariale. L'on. Gui si è richiamato alla Costituzione e alla Convenzione 108 del BIT rivendicando come il principio della parità salariale sancito nell'art. 119 del trattato sul Mercato Comune ed ha anche ricordato la circolazione del ministero del Lavoro con cui veniva rivolto invito alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori affinché il principio della parità salariale sia tenuto presente ed applicato in sede di contrattazione.

Il ministro del Lavoro Gui, parlando al convegno promosso dalle Acli su «Il lavoro della donna» ha affrontato la questione della parità salariale. L'on. Gui si è richiamato alla Costituzione e alla Convenzione 108 del BIT rivendicando come il principio della parità salariale sancito nell'art. 119 del trattato sul Mercato Comune ed ha anche ricordato la circolazione del ministero del Lavoro con cui veniva rivolto invito alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori affinché il principio della parità salariale sia tenuto presente ed applicato in sede di contrattazione.

Il ministro del Lavoro Gui, parlando al convegno promosso dalle Acli su «Il lavoro della donna» ha affrontato la questione della parità salariale. L'on. Gui si è richiamato alla Costituzione e alla Convenzione 108 del BIT rivendicando come il principio della parità salariale sancito nell'art. 119 del trattato sul Mercato Comune ed ha anche ricordato la circolazione del ministero del Lavoro con cui veniva rivolto invito alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori affinché il principio della parità salariale sia tenuto presente ed applicato in sede di contrattazione.

Tre richieste della Federbraccianti

Il Comitato esecutivo della Federbraccianti, a conclusione della sua riunione, ha avanzato al Governo ed agli agrari del Parlamento tre richieste: 1. la concessione di un sussidio di 20.000 a tutti i braccianti (eccezione fatta per gli occasionali) esclusi da tutti i sussidi ordinari previsti dall'attuale regolamento. 2. La delegazione della CGIL ha sostenuto che esiste oggi in Italia una aperta contraddizione fra la situazione contrattuale e di fatto e le norme di legge, per quanto concerne il trattamento retributivo dei lavoratori, per cui è urgente adeguare la contrattazione collettiva alle situazioni di fatto, a tutti i livelli, alle norme costituzionali e alla Convenzione del BIT. Le delegazioni della CGIL e delle altre Confederazioni hanno dimostrato, con numerosi esempi, la intollerabile disparità di trattamento esistente fra i lavoratori e i lavoratrici, contrariamente alla tesi sostenuta dalla Confindustria, secondo la quale il problema della parità salariale esistente è ridotto a proporzioni minime perché, sempre a giudizio della Confindustria, i salari dei lavoratori sarebbero già il risultato di una valutazione del lavoro fra le donne addette a lavori tipicamente femminili.

Migliorata la situazione nell'Abruzzo e Molise. PESCARA, 6. - Da due giorni le migliorate condizioni meteorologiche hanno permesso un intenso lavoro per riattivare la viabilità anche nelle zone alte dell'Abruzzo e Molise. Con lo sgombero della nazionale 17, sull'altipiano delle Cinque miglia, è stato ricollegato l'Adriatico con il Tirreno. Il traffico può svolgersi nei due sensi, ma con l'uso delle catene. Alcuni autotreni sono ancora fermi lungo la strada con i monoblocchi spezzati dal gelo. E' stato riaperto a mezzanotte il valico della Forchetta, sulla statale 84, fra Falena e Lanciano. Tuttavia bloccate sono le statali 83 al passo di Gioiavecchia e la 86 al ponte Sente per Torbrunna. Quasi spacciati dal gelo le montagne sono stati riallacciati, tranne Pietranseri. Si sta ora sgomberando il bivio di Staffoli, dove la neve aveva raggiunto quattro metri di spessore.

LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ. Carriera. L'Assemblea di Milano lo ha dimostrato: le iniziative e le attività tese a questo fine non sono in contrasto con l'azione oggi in sviluppo per migliori salari. Anzi, questa rivendicazione chiede, per essere veramente soddisfatta e in modo duraturo, che è quel controllo si giunga.

LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ. Carriera. ADRIANO ALDOMORESCHI